



Relazione archeologica sui siti di interesse storico-archeologico C12-CS27-CS28

Come richiesto dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.B.E. vigente (art. 8, comma 7) si vuole qui documentare l'eventuale presenza di tracce di scavo e di reperti significativi relativi alle cave storiche individuate dalle sigle CS12-CS27-CS28 collocate all'interno dell'area in disponibilità della Cava n. 92 "Fantiscritti B" (Figaia Cave SPA). In data 10-11 dicembre 2021 ho effettuato una ricognizione presso l'area in oggetto per verificare lo stato di conservazione e l'effettiva sussistenza delle evidenze archeologiche.



Figura 1: scheda PABE con l'indicazione dell'area CS 12-CS 27- CS 28



In particolare per le cave storiche l'art.8, comma 7 delle NTA prevede le seguenti tutele:

- i progetti di coltivazione che insistono su aree in disponibilità nelle quali sono presenti i siti d'epoca romana o post-medievale di cui alle tavole del Q.P. devono prevedere misure atte a tutelare e valorizzare le testimonianze storiche significative dell'attività d'estrazione;
- qualora il piano di coltivazione interessi aree prossime ad un sito di cava storico, il progetto dovrà essere corredato da una relazione di un tecnico con qualifica di Archeologo allo scopo di documentare e tutelare il sito storico con l'obiettivo di prevedere il mantenimento del suo stato di conservazione e il miglioramento delle condizioni di accesso consentendone, ove possibile, la fruizione da parte di visitatori autorizzati;
- eventuali interventi in deroga a quanto sopra previsto possono essere autorizzati solo previo parere favorevole della Soprintendenza Archeologica.
- in caso di nuovi rinvenimenti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale 3 febbraio 1989 n.48 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i.

Prima di procedere con l'analisi puntuale dei siti è bene precisare che il piano di coltivazione prevede che le attività di scavo non interesseranno in alcun modo le aree descritte più avanti ed indicate con CS 12, CS 27, CS 28.

Il sito denominato CS 12 è forse uno dei più importanti e conosciuti dell'intero bacino estrattivo in quanto, alcuni autori, ritengono sia l'area dalla quale è stata asportata "l'Edicola dei Fantiscritti"¹.

Per la descrizione e l'interpretazione del bassorilievo romano conservato all'Accademia si rimanda agli studi di G. Tedeschi Grisanti (1975) che, partendo dal lavoro di Guattani del 1819, ha fornito conclusive spiegazioni sulle figure raffigurate e sulla loro datazione. L'opera infatti, realizzata tra il 203 e il 212 d.C., raffigura le tre divinità di Giove, Ercole e Bacco / Liber volendole identificare con l'imperatore Settimio Severo e i suoi due figli Geta e Caracalla. Manca, poiché probabilmente abrasa in epoca successiva, l'originaria scritta latina di dedicazione, posta all'interno di una cornice sottostante il tempio.

Da oggetto di devozione divenne infatti a partire dal periodo rinascimentale meta di continue visite, in particolare di artisti e scultori, che lasciavano la firma, ad onore e testimonianza della propria presenza, scolpita sulle pareti marmoree prossime al bassorilievo. La continuità temporale di questi singoli "graffiti" s'interruppe nel 1863 quando, per preservare l'opera dal degrado dovuto agli agenti atmosferici ma probabilmente anche alle vicine attività estrattive, il rilievo rupestre fu distaccato dal monte e trasportato presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove tuttora è conservato.

¹ Crisquolo et altri, Atti e memorie Accademia Aruntica di Carrara, Vol XIII, 2007



STUDIO DOTT. GIOVANNI GATTI – ARCHEOLOGO
VIA BACCIO BANDINELLI N. 66 – 54033 CARRARA (MS)

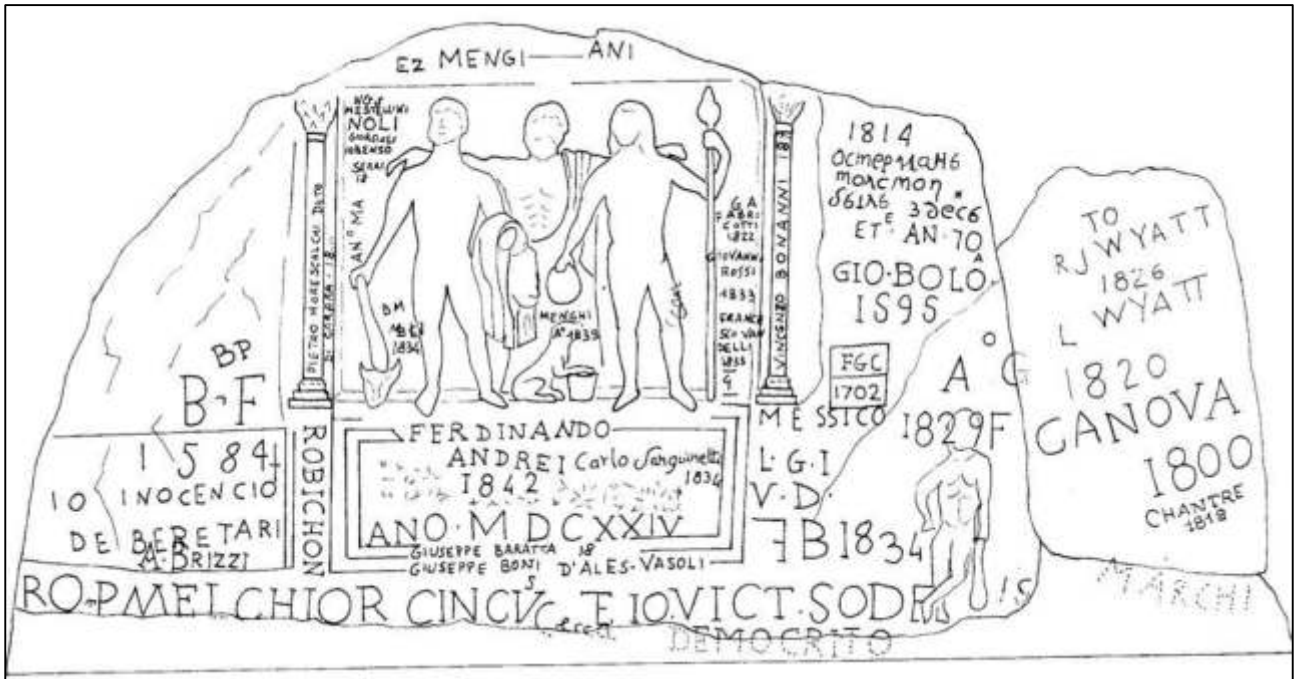


Figura 2: schizzo riportante l'Edicola di Fantiscritti

Ad oggi rimangono in loco alcune scritte dei vari visitatori che hanno, nel recente passato, fatto visita al sito ormai del tutto inaccessibile in quanto posto a diverse decine di metri dal suolo come evidenziato nelle immagini sottostanti.

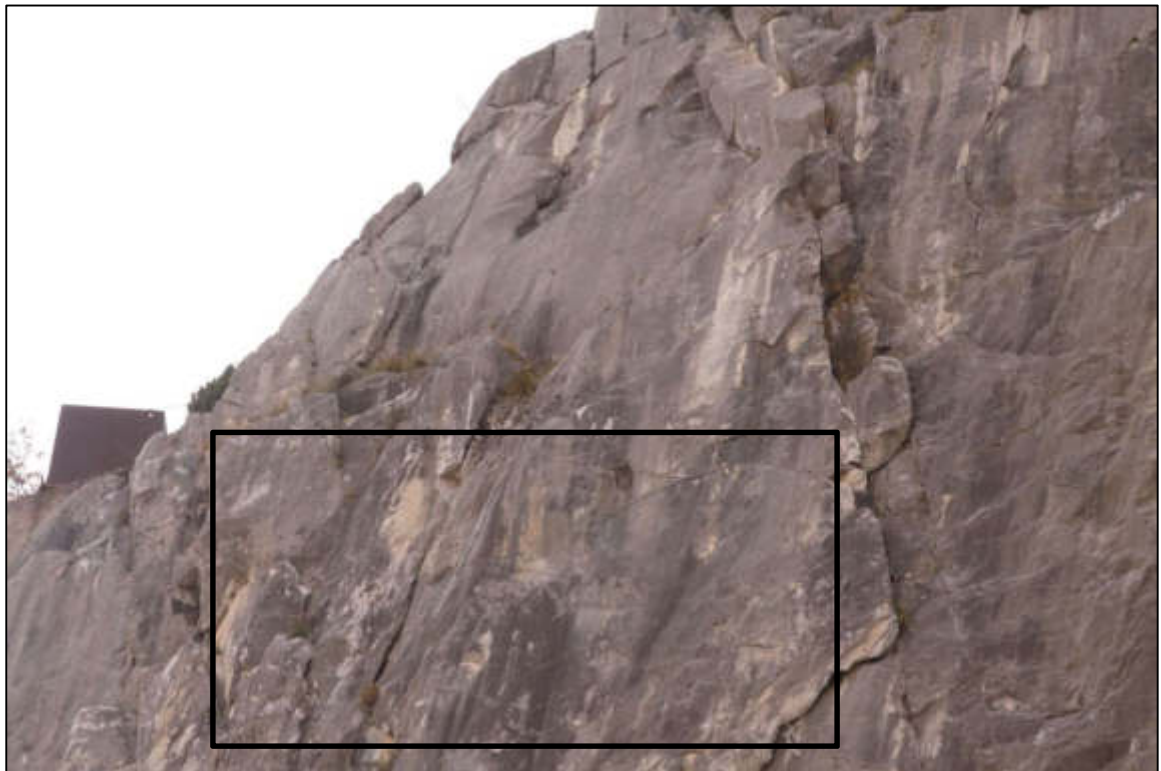


Figura 3: area iscrizioni



Figura 4: particolari iscrizioni riprese con teleobiettivo dalla strada di arroccamento



Figura 5: particolare iscrizioni



Figura 6: particolare area iscrizioni



STUDIO DOTT. GIOVANNI GATTI – ARCHEOLOGO
VIA BACCIO BANDINELLI N. 66 – 54033 CARRARA (MS)

Appare evidente, alla luce delle immagini pubblicate, che l'accesso all'area delle iscrizioni richiede l'approccio a tecniche alpinistiche e, pertanto, fuori dalla portata del grande pubblico e di una eventuale futura valorizzazione.

Appare altresì evidente che non sussistano problemi di tutela del bene, in quanto la sua collocazione lo rende inaccessibile e l'area in oggetto non sarà soggetta a lavori di estrazione. L'area in oggetto è riportata nella scheda SBAT 12A.2bis che allego in copia. Tengo a segnalare un errore di posizionamento di CS12 nelle carte del PABE, in quanto, il sito si trova almeno 150 metri spostato verso Sud.



Il sito denominato **CS27**, di notevole interesse archeologico sino ai primi anni del duemila, è oggi posto al margine dell'area estrattiva e non più interessato da lavorazioni di alcun tipo. L'area del sito è visibile salendo dalla strada asfaltata che conduce ai cantieri alti del bacino di Fantiscritti, superata la Cava 100 (sito CS34), in corrispondenza del terzo tornante come rappresentato nell'immagine a seguire.



Figura 7: area di probabile posizionamento di CS27



I numerosi ritrovamenti, avvenuti tutti nei primi anni duemila in occasione di lavori di sistemazione del ravaneto, hanno consentito di riportare alla luce un gran numero di manufatti, quasi tutti in deposito temporaneo presso l'impianto di lavorazione di lavorazione in località il Poggio di Fantiscritti il cui esercente è lo stesso della Cava 92. Spicca, tra tutti, un blocco semilavorato dal peso di oltre quaranta tonnellate depositato nel piazzale sottostante i Ponti di Vara, censito con S36 nel testo "Notae Lapidinarum" di Paribeni et altri, 2016.



Figura 8: blocco semilavorato dal peso stimato di oltre quaranta tonnellate

Nel corso di vari sopralluoghi effettuati in loco ho provveduto al censimento fotografico dei materiali in deposito, quasi tutti provenienti dal sito CS27 la cui collocazione cronologica è compresa tra il primo secolo a.C sino all'ottocento, primi del novecento del secolo scorso. Di seguito una rappresentazione non esaustiva di quanto conservato alla data della presente:



Figura 9: semilavorati in deposito



Figura 10: semilavorati in deposito



Figura 11: semilavorato in deposito



Nel corso del sopralluogo sono stati conteggiati n. 33 semilavorati di interesse storico dislocati in vario modo all'interno del piazzale, alcuni riportanti *titulus* scolpiti con *subula* a punta fine, di notevole interesse archeologico con dicitura "C^AL" oppure "CAL". Con la sigla formata da C unita al nesso AL, iniziano quattordici iscrizioni, undici delle quali provenienti proprio da CS27 ed in genere, dopo la sigla CAL, è presente un numerale compreso tra 23 e 758.

La disposizione dei materiali consente, ad oggi, una visita previa richiesta di accesso alla proprietà, lo stato di conservazione appare buono fatta eccezione per alcune incrostazioni nerastre peraltro comuni alla maggior parte dei materiali risalenti a quel periodo (I sec. A.C.-III sec. A.C.). Per CS 27 esiste una scheda di censimento della SBAT, la n. 27 a.1 che riporto in allegato alla presente relazione.

Riguardo al sito **CS28** le notizie storiche e le fonti son molto meno incisive rispetto alle precedenti e le notizie frammentarie. L'area interessata da testimonianze storiche è stata oggetto, nei primi anni 2000 di vasti lavori di sistemazione e costruzione di vie di arroccamento che hanno riportato alla luce, così sembra dalle testimonianze raccolte, un "taglio a formella dritta" di probabile origine romana, oggi sepolto sotto una coltre detritica.



Figura 12: area di probabile collocazione di CS28



La zona interessata dalle tracce antiche dovrebbe trovarsi poco a lato della strada di arroccamento che raggiunge i cantieri di coltivazione denominati Scaloni, Superiore e la cava Verdichiarà n°88. L'area dovrebbe essere sepolta sotto uno strato detritico di vario spessore e non risulta interessata nel presente piano da lavori sia di estrazione che di movimentazione di materiale detritico. Le eventuali opere di valorizzazione sono impedito quindi dalla presenza dell'unica strada di collegamento ai citati cantieri della cava n°92 e alla cava n°88.

Nel corso dei vari sopralluoghi sono emersi tutta una serie di manufatti di interesse storico depositati su piazzali di cava dismessi ed è stata verificata la presenza di tracce di un piano inclinato proprio al di sopra di un piazzale che ne permette un'agevole visione, raggiungibile con un breve percorso dal fondovalle e lungo il quale son stati depositati, in bell'ordine, alcuni semilavorati come illustrato nelle fotografie a seguire.



Figura 13: resti del piano inclinato in prossimità di CS27-vista dal piazzale panoramico

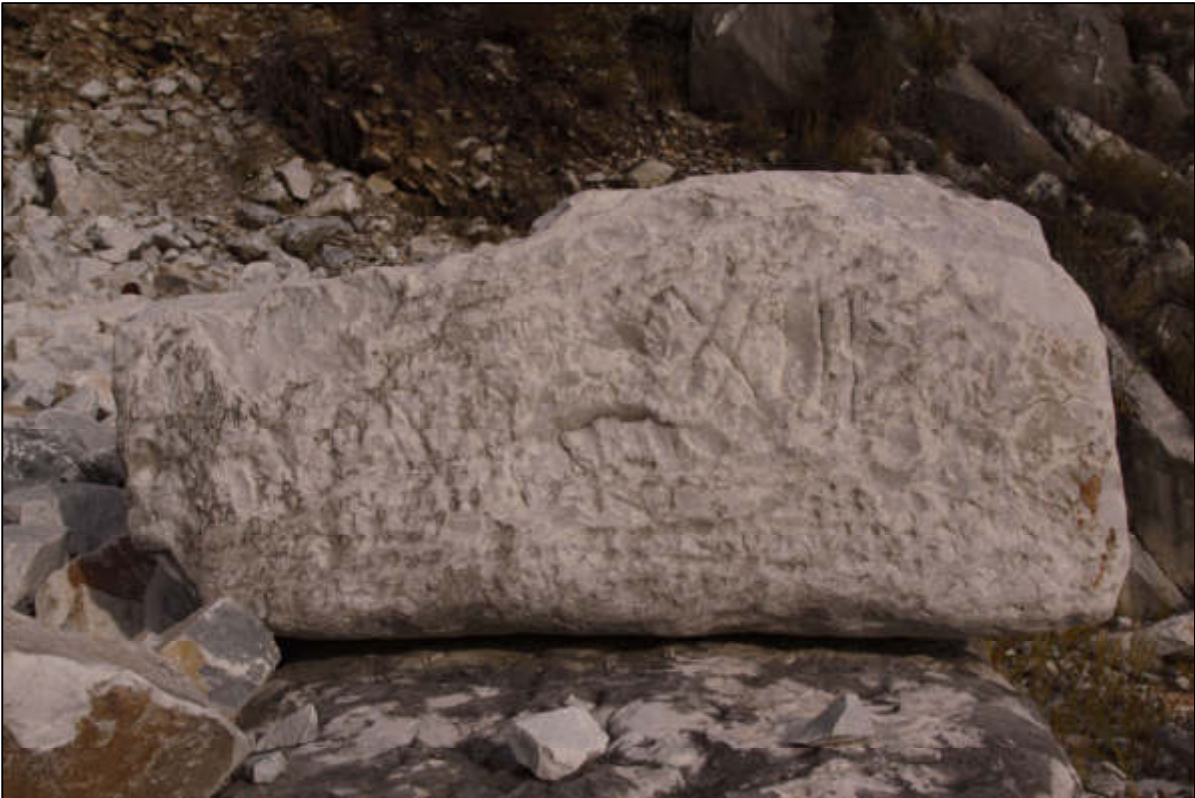


Figura 14: semilavorato con notae depositato presso CS28



Figura 15: semilavorato con notae depositato presso CS28



Vista l'assenza di lavorazioni legate all'estrazione o al ridimensionamento volumetrico degli scarti di produzione, ritengo che non siano da mettere in atto particolari forme di tutela. Ai fini della valorizzazione di ciò che è conservato (semilavorati, resti del piano inclinato e del bastione) nella fase di ripristino si prevede la possibilità di accesso presso il piazzale panoramico dove verranno inseriti cartelli illustrativi. Si riporta di seguito quanto realizzato in quest'ultima area, in ottemperanza alla prescrizione contenuta al punto c) comma 2 nella Det. Dir n° 100 del 11.10.2016, e depositato al completamento delle opere realizzarsi per la salvaguardia della porzione residuale del bastione e del piano inclinato in sassi posti al di sotto della quota 524 ca..

Come visibile dall'immagine successiva è stata realizzata la strada/sentiero che dalla quota del piazzale sottostante giunge alla quota di ca. 445.0 m. In questa area è stato realizzato un piccolo piazzale fruibile come punto di osservazione sia della porzione del piano inclinato integra che del bastione in sassi presente in corrispondenza del piano di quota 524.

Per la realizzazione della strada di accesso sono state realizzate delle piccole bastionature, come da progetto, che hanno permesso di raggiungere la quota preventivata.

Lungo i vari tratti della strada/sentiero sono stati già posizionati, in aggiunta rispetto a quanto stabilito, dei manufatti storici descritti sopra e, in corrispondenza della parte inferiore del piano inclinato nel piazzale fruibile come punto di osservazione, è stata ulteriormente realizzata una piccola rappresentazione della lizzatura.



Figura 16: area di osservazione piano inclinato, bastionatura e reperti mobili

Carrara, 19 dicembre 2021

Dott. Archeologo Giovanni Gatti